

Barbacena, 25 Marzo 2009

Carissimi tutti,

Vi scrivo quest'augurio Pasquale durante il lungo viaggio di ritorno in Brasile che tra poche ore mi farà varcare la soglia del portone della nostra amata missione.

Sono stati otto giorni intensi in Italia, senza sosta e senza tregua, e mi auguro di essere riuscito a portare, a tutti coloro che ho potuto incontrare, un messaggio di bene nel cuore.

E' sempre per me un'esperienza fatta da momenti indimenticabili, da sguardi intensi, da tanto calore umano, reciproca gratitudine e da sentimenti profondi che uniscono due mondi apparentemente tanto distanti e differenti ma amorevolmente vicini e complementari. Ringrazio ogni persona che mi ha ricevuto, tanto avendomi dato la possibilità di stare in sua compagnia, tanto avendomi ospitato nei suoi sentimenti. Ringrazio la commozione dei tanti a cui ho visto gli occhi arrossire nel vedere e capire la nostra opera, la nostra vita, il nostro sforzo e le nostre speranze: vi confesso, con tutta sincerità, che la mia emozione mai è minore della vostra.

A tutti coloro che mi ringraziano per la testimonianza e per l'opportunità che essa offre di riflettere e maturare, vorrei rispondere che questa crescita è reciproca.

Si dice che si insegna ciò che si ha più bisogno di imparare: così io vedo il mio bisogno quotidiano di apprendere continuamente la pratica alla carità, atto in cui riassumiamo l'amore al prossimo. In questi giorni ho cercato di descrivere una forma semplice ma autentica per misurare tale miracolosa virtù:

*"la carità é fatta da due mani, una che dà, l'altra che riceve e entrambe devono rimanere sempre vuote; quella che dà deve essere vuota poiché ha saputo dare tutto ciò che aveva, senza risparmiare nulla, e quella che riceve non può trattenere nulla perché ha bisogno di tutto".*

Da Marco Roberto Bertoli e dai suoi figli con gratitudine e affetto a tutti voi.

Buona Pasqua

Marco Roberto Bertoli

